

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXXXI

n. 4

RELAZIONE

SULLO STATO DI ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE SULLE ARMI CHIMICHE E SUGLI ADEMPIMENTI EFFETTUATI DALL'ITALIA

(Anno 2004)

*(Articolo 9, comma 2, lettera c), della legge 18 novembre 1995, n. 496,
e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(FINI)

Trasmessa alla Presidenza il 30 marzo 2005

PAGINA BIANCA

Premessa

La Convenzione di Parigi sulla Proibizione delle Armi Chimiche - assieme al Trattato di non Proliferazione Nucleare, al Trattato sul Bando Totale degli Esperimenti Nucleari ed alla Convenzione per il Bando delle Armi Biologiche - costituisce uno dei principali pilastri su cui si basano la stabilità strategica mondiale ed i criteri per la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

La Convenzione, aperta alla firma a Parigi il 13 gennaio 1993, è entrata in vigore il 29 aprile 1997; al 31 dicembre 2004 la Convenzione era stata firmata da 183 Stati e ratificata da 167.

Ratificando la Convenzione, gli Stati Parte si sono impegnati a distruggere tutte le armi chimiche esistenti nei loro territori, a non detenerne, svilupparne o fabbricarne altre ed a non farvi più ricorso per nessun motivo, anche dopo aver subito un attacco con l'impiego di tali armi. Gli Stati Parte si sono altresì impegnati ad accogliere le ispezioni dell'Organizzazione Internazionale per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC) de L'Aja rivolte, in primo luogo, a verificare la distruzione degli arsenali esistenti e poi ad effettuare periodici controlli nelle industrie chimiche, per impedire che prodotti chimici pericolosi, largamente utilizzati anche per usi civili consentiti, siano impiegati in modo improprio per la produzione di armi chimiche.

La legge di ratifica del 18 novembre 1995, n. 496 - integrata dalla legge 4 aprile 1997, n. 93 - ha identificato nel Ministero degli Affari Esteri l'Autorità Nazionale responsabile di curare i rapporti con l'Organizzazione e gli altri Stati Parte, nonché per sovrintendere e coordinare le complesse misure di applicazione della Convenzione sul territorio nazionale.

La presente relazione annuale, resa ai sensi dell'articolo 6 della legge 4 aprile 1997 n. 93, è pertanto rivolta a presentare al Parlamento lo stato di esecuzione della Convenzione e gli adempimenti effettuati nel corso del 2004.



IL CAPO DELL'UFFICIO
DELL'AUTORITÀ NAZIONALE
(Cons. d'Amb. Giovanni IANNUZZI)

Roma, 23 marzo 2005

PAGINA BIANCA

INDICE

I. La Convenzione di Parigi.....	7
a. Introduzione	7
b. La situazione delle ratifiche	7
c. La Convenzione nelle aree di crisi	7
II. L'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC).....	9
a. Struttura e Compiti.....	9
b. Attività ispettive	9
1) Le ispezioni "di routine"	9
2) Le ispezioni su sfida	9
3) Le indagini sull'uso presunto di armi chimiche	10
c. Misure di assistenza e protezione.....	10
d. Promozione dello sviluppo economico e tecnologico	10
III. Le misure di attuazione della Convenzione nel 2004.....	11
a. Attività internazionale nel 2004	11
1) La Conferenza degli Stati Parte.....	11
2) Il Consiglio Esecutivo	12
3) Il Segretariato Tecnico - L'attività ispettiva nel 2004	12
b. Aiuti alla Russia.....	13
c. Distruzione delle armi chimiche della Libia e conversione dell'impianto di Rabta	13
d. Misure di assistenza e protezione.....	14
e. Valutazione degli scenari derivanti da attacchi terroristici	14
IV. Le misure di attuazione della Convenzione in Italia	15
a. L'Ufficio per l'attuazione della Convenzione	15
1) Norme istitutive e compiti	15
2) Attività di rilievo	15
3) Risorse finanziarie.....	17
b. Il Comitato Consultivo.....	17
c. L'attività ispettiva dell'OPAC in Italia	17
1) Ispezioni alle infrastrutture militari.....	17
2) Ispezioni agli impianti industriali	17
d. Il programma di addestramento per gli associati	18
V. I problemi aperti.....	19
a. Argomenti di carattere generale	19
b. La legislazione degli Stati Parte	19
c. La normativa italiana	19
d. L'import-export	20
VI. Attività di rilievo nel 2005.....	21
VII. Conclusioni	22
ALLEGATI	23
A Stati Parte della Convenzione sulla Proibizione delle Armi Chimiche	25
B Stati che hanno firmato ma non ratificato la Convenzione	32
C Stati che non hanno firmato o ratificato la Convenzione.....	33
D Compiti principali e struttura dell'ufficio della autorità nazionale	34
E-1 Il Segretariato Tecnico (Personale)	35
E-2 Il Segretariato Tecnico (Organigramma).....	37

PAGINA BIANCA

I. La Convenzione di Parigi

a. Introduzione

Le armi chimiche costituiscono una delle più serie minacce per il genere umano, probabilmente seconda soltanto alle armi nucleari. La Convenzione di Parigi del 1993, entrata in vigore il 29 aprile 1997, ha sancito definitivamente il divieto di utilizzare tali armi in qualsiasi situazione ed ha prescritto la loro completa eliminazione.

Il testo finale della Convenzione, maturato nel clima di ritrovata distensione nei rapporti Est-Ovest, ha introdotto un salto di qualità negli accordi di disarmo. Per la prima volta, infatti, è stata bandita universalmente un'intera categoria di armi di distruzione di massa (ADM) ed è stato introdotto allo stesso tempo un accurato sistema di verifiche, che ha rappresentato una novità nei trattati di disarmo e non proliferazione relativi a tali armi.

Gli obblighi della Convenzione, assai restrittivi per gli Stati Parte e particolarmente intrusivi per l'industria chimica, mirano ad eliminare tutte le armi chimiche esistenti entro dieci anni dalla sua entrata in vigore e ad evitare che se ne producano di nuove.

Per garantire l'attuazione degli obblighi previsti, la Convenzione stabilisce alcune misure tra cui le ispezioni internazionali, le ispezioni "su sfida", i limiti al trasferimento di alcuni prodotti chimici, l'obbligo di adottare un'apposita legislazione nazionale che comprenda la criminalizzazione delle violazioni.

b. La situazione delle ratifiche

La Convenzione, entrata in vigore 180 giorni dopo aver raggiunto 65 ratifiche, al 31 dicembre 2004 contava 167 Paesi ratificanti, tra cui Stati Uniti, Cina, Russia e tutti gli Stati dell'Unione Europea (Allegato A).

Tra i 183 Paesi che prima dell'entrata in vigore della Convenzione l'avevano firmata, 16 Paesi (tra cui Cambogia, Congo ed Israele) al 31 dicembre 2004 non l'avevano ancora ratificata (Allegato B). Altri 11 Paesi (tra cui Egitto, Iraq, Libano, Siria e Corea del Nord) (Allegato C), che non hanno ancora firmato la Convenzione, possono diventarne parte attraverso la procedura di adesione.

L'Italia ha ratificato la Convenzione con legge 18 novembre 1995, n.496, integrata dalla legge 4 aprile 1997, n.93.

Per raggiungere l'universalità della Convenzione, che permetterebbe di conseguire la completa eliminazione di questa categoria di armi di distruzione di massa, al 31 dicembre 2004 mancavano ancora le ratifiche di 27 Paesi.

c. La Convenzione nelle aree di crisi

In *Africa* hanno ratificato la Convenzione 45 Stati su 53. Causa del ritardo da parte di 8 Paesi africani va probabilmente ricercata nella complessità degli adempimenti previsti dalla Convenzione e nella ridotta consistenza della loro industria chimica.

In *Medio Oriente* non hanno ancora ratificato Iraq, Egitto, Siria e Libano, per "ritorsione" nei riguardi di Israele, ritenuto detentore di ADM. La Libia, con l'adesione alla Convenzione agli inizi del 2004, ha aumentato le speranze che altri Paesi dell'area seguano al più presto il suo esempio, uscendo così dal circolo vizioso dei reciproci condizionamenti. Da parte sua Israele ha firmato la Convenzione il 13 gennaio 1993, ma non l'ha ancora ratificata.

L'adesione alla Convenzione di tutti i Paesi della regione, verso i quali l'Italia non ha mancato di esercitare ripetute pressioni, rappresenterebbe un sostanziale contributo alla riduzione delle forti tensioni esistenti nell'area ed allontanerebbe il rischio che tali Paesi possano ricorrere a tali armi.

Di particolare interesse sembra essere l'ammissione dell'Iraq alla 9^a Conferenza degli Stati Parte in qualità di osservatore e le sue assicurazioni circa la volontà di ratificare al più presto la Convenzione.

Tutti gli Stati dei *Balcani* hanno aderito alla Convenzione. Sono emerse, nelle dichiarazioni di alcuni Stati balcanici, notizie di vecchi impianti per la produzione di armi chimiche o del rinvenimento di vecchi arsenali di armi chimiche, che dovranno essere smantellati al più presto.

In *Estremo Oriente* la Corea del Nord, Paese che si ritiene disponga di arsenali chimici e di una avanzata capacità dei vettori missilistici, non ha ancora ratificato la Convenzione. Nel contesto del corrente dialogo politico e diplomatico l'auspicio è che tale Paese possa rinunciare a tutte le armi di distruzione di massa e aderire anche alla Convenzione.

II. L'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC)

a. Struttura e Compiti

La Convenzione prevede che l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC) assicuri l'attuazione della Convenzione, fornisca assistenza e protezione a tutti gli Stati Parte vittime di minacce o aggressioni con armi chimiche e promuova la cooperazione internazionale per lo sviluppo della chimica a fini pacifici.

Per il raggiungimento di tali scopi, l'OPAC dispone di una struttura basata su:

- la **Conferenza degli Stati Parte**,
- il **Consiglio Esecutivo**,
- il **Segretariato Tecnico** e
- gli **Organi Sussidiari**.

Tali Organi sono il Comitato Politico, il Comitato per la Confidenzialità, il Comitato Scientifico e il Comitato per le questioni amministrative e finanziarie.

Attualmente 2 sono i membri italiani di tali comitati: il Dr. Gianfranco Tracci, esperto e consulente della Autorità Nazionale, quale membro del Comitato per la Confidenzialità e del prof. Alberto Breccia Fratadocchi, già docente dell'Università di Bologna, quale membro del Comitato Scientifico.

b. Attività ispettive

La Convenzione attribuisce all'Organizzazione la facoltà di effettuare accertamenti di vario tipo per verificare che gli Stati Parte rispettino i prescritti obblighi ed in particolare che distruggano tutte le armi chimiche in loro possesso e non ne producano di nuove.

1) Le ispezioni "di routine"

Le ispezioni di routine dell'OPAC sono destinate a verificare - eventualmente anche con una presenza continua degli ispettori negli impianti - l'attività di distruzione delle armi chimiche ed il loro stoccaggio in attesa della distruzione.

L'attività ispettiva di routine comprende anche visite alle industrie che producono o trattano le sostanze chimiche indicate nella Convenzione e che spesso hanno un largo uso industriale.

Tali ispezioni sono preannunciate con 48-72 ore di anticipo rispetto all'arrivo della squadra ispettiva.

Il nucleo di scorta dell'Autorità Nazionale riceve gli ispettori al punto di ingresso in Italia e li accompagna durante tutta l'ispezione.

A conclusione dell'ispezione viene redatto e presentato all'Autorità Nazionale un "Rapporto Preliminare" che, dopo il vaglio del Direttore Generale dell'OPAC, entra a far parte della documentazione finale relativa all'ispezione e viene trasmesso allo Stato interessato.

2) Le ispezioni su sfida

La facoltà di effettuare ispezioni su sfida è attivata su richiesta di uno Stato Parte in caso di fondati sospetti su attività illecite condotte in un altro Stato Parte.

Ad oggi, nessuno Stato Parte ha richiesto all'Organizzazione ispezioni su sfida, ma sono state effettuate esercitazioni di simulazione per predisporre il personale e le procedure.

Gli Stati che non hanno aderito alla Convenzione non possono essere ispezionati dall'OPAC; è tuttavia previsto che l'Organizzazione renda disponibili i suoi mezzi alle Nazioni Unite, se queste lo richiedono.

3) Le indagini sull'uso presunto di armi chimiche

Rientrano in questo tipo di ispezioni quegli accertamenti effettuati dall'Organizzazione qualora ritenga che uno Stato Parte abbia impiegato armi chimiche. Fino ad oggi, l'Organizzazione non ha effettuato questo tipo di indagini.

c. Misure di assistenza e protezione

In base all'Articolo X della Convenzione, gli Stati Parte possono sviluppare programmi di protezione e di difesa da armi chimiche, ricorrendo anche al supporto dell'Organizzazione.

Nel caso di attacco con impiego di armi chimiche, l'Organizzazione può essere chiamata a fornire o a coordinare misure di assistenza tecnica, nonché a fornire mezzi di protezione, decontaminazione ed assistenza sanitaria.

Gli Stati Parte sono tenuti a mettere a disposizione dell'Organizzazione le necessarie risorse tecniche, nonché ad assicurare un costante scambio di informazioni sulle attività di protezione.

La Convenzione richiede inoltre a tutti gli Stati Parte di contribuire con propri finanziamenti ad un fondo di assistenza, oppure di impegnarsi ad assicurare, quando necessario, un adeguato supporto di personale sanitario o di altri mezzi di protezione e di cura.

d. Promozione dello sviluppo economico e tecnologico

La Convenzione si prefigge anche di promuovere lo sviluppo nel settore della chimica ed a tal fine incentiva il libero scambio tra gli Stati Parte di prodotti chimici e di informazioni su applicazioni pacifiche della chimica.

Gli Stati Parte sono tenuti ad evitare restrizioni e controlli alle esportazioni che impediscano lo scambio tra essi di prodotti chimici a fini pacifici e sono invitati a contribuire allo sviluppo industriale degli altri Stati Parte.

D'altro canto la Convenzione, allo scopo di prevenire la proliferazione delle armi chimiche, vieta le esportazioni, verso Stati non Parte, di alcune tecnologie e prodotti chimici, anche di largo consumo, che potrebbero essere impiegati per fini non pacifici.

III. Le misure di attuazione della Convenzione nel 2004

a. Attività internazionale nel 2004

Il 29 aprile 2004 l'Organizzazione ha celebrato il settimo anniversario dall'entrata in vigore della Convenzione. Il bilancio complessivo può essere considerato ampiamente positivo per numero di ratifiche, impianti dichiarati e ispezioni condotte.

Nel 2004 l'attenzione dell'Organizzazione si è concentrata sul raggiungimento dell'universalità della Convenzione, sulla definizione del bilancio dell'Organizzazione per il 2005 e sull'attuazione dei programmi di distruzione delle armi chimiche. Riguardo a quest'ultimo punto, particolare considerazione è stata rivolta ai problemi evidenziati nei programmi di Russia e Stati Uniti, che hanno chiesto ed ottenuto una proroga dei termini di distruzione, nonché alle armi detenute da Libia e Albania che dovranno essere distrutte, ed alla richiesta di conversione ad usi civili dell'impianto per la fabbricazione di armi chimiche di Rabta avanzata dalla Libia ed approvata nel corso della 9^a Conferenza degli Stati Parte.

1) La Conferenza degli Stati Parte

Vi partecipano i Rappresentanti di tutti gli Stati Parte che hanno ratificato la Convenzione. Ha il compito di controllare l'attività del Segretariato Tecnico, approvare il bilancio annuale ed i programmi dell'Organizzazione, valutare e decidere sulle raccomandazioni e sulle proposte del Consiglio Esecutivo.

La 9^a Conferenza annuale svoltasi dal 29 novembre al 2 dicembre 2004 ha visto la partecipazione di 122 Stati Parte e la presenza, quali osservatori, di rappresentanti del Congo, della Repubblica Democratica del Congo, dell'Honduras, di Israele e dell'Iraq. Essa ha focalizzato la sua attenzione sui seguenti temi:

a) Universalità della Convenzione

La Conferenza ha reiterato le raccomandazioni agli Stati Parte ed al Direttore Generale di proseguire nell'opera di convincimento nei confronti degli Stati che ancora non hanno aderito alla Convenzione, affermando che la sua universalità è fondamentale per il raggiungimento dei suoi scopi.

A tal fine gli Stati Parte, sono stati invitati a svolgere azioni rivolte a promuovere l'adesione alla Convenzione in particolare in quelle regioni dove numerosi sono gli Stati che non vi hanno ancora aderito.

L'Universalità della Convenzione è infatti il prerequisito per distruggere tutti gli arsenali chimici esistenti nonché *gli impianti per la produzione di armi chimiche*, ostacolando in tal modo anche il ricorso da parte di gruppi terroristici.

Il perseguimento dell'Universalità ha grande rilevanza nella struttura degli accordi multilaterali in materia di disarmo e di non proliferazione delle armi di distruzione di massa, in linea con la risoluzione nr. 1540 dell'ONU che nell'aprile 2004 ha stabilito un punto di riferimento per quanto riguarda la attuazione dei trattati relativi alle ADM.

b) Adozione del Bilancio dell'Organizzazione per il 2005

Il Bilancio dell'Organizzazione adottato per il 2005 prevede una disponibilità di 75 milioni e 695 mila Euro (75.695.031) ripartita tra costi per le attività di verifica e controllo (38.097.000) e costi di gestione (37.598.000). L'Italia contribuirà alle spese dell'Organizzazione con un importo di 3.486.942 Euro, pari al 4,885% dell'intero ammontare e con un incremento, rispetto all'anno 2004, del 3,5%. I contributi nazionali sono calcolati secondo la scala contributiva delle Nazioni Unite, adattata in funzione delle differenze nel numero di Stati Parte.

Per la prima volta il bilancio si è ispirato a criteri di valutazione dei risultati, vale a dire ad un formato che, lasciando inalterati i dati numerici, si prefigge di valutare l'entità delle risorse finanziarie necessarie per conseguire gli obiettivi chiave dell'Organizzazione, comparandole con i risultati ottenuti con i singoli programmi.

2) Il Consiglio Esecutivo

E' l'organo di governo dell'Organizzazione. Raccoglie i Rappresentanti di 41 Stati Membri, eletti a rotazione in seno ai cinque gruppi regionali che ricalcano quelli delle Nazioni Unite. Prende le decisioni operative e, in particolare, supervisiona le attività del Segretariato Tecnico, prende atto dei risultati delle ispezioni e predispone le raccomandazioni per l'approvazione della Conferenza. L'Italia fa parte del Consiglio Esecutivo fin dalla prima sessione ed è stata riconfermata fino al 2005.

Nel corso del 2004 il Consiglio Esecutivo si è riunito a L'Aja quattro volte in sessione ordinaria mentre nei periodi intersessionali si sono riuniti con frequenza i gruppi di lavoro incaricati di esaminare problemi tecnici specifici da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

Durante la **36^a sessione ordinaria**, tenutasi dal 23 al 26 marzo 2004, i temi dominanti sono stati quelli relativi alla ottimizzazione ed efficienza delle attività di verifica, all'attuazione del sistema sulla confidenzialità, al mantenimento di uno standard elevato per lo svolgimento di eventuali ispezioni su sfida, ai problemi riguardanti la distruzione degli arsenali chimici, ai piani per la conversione di impianti di produzione di armi chimiche presentati da diversi Stati Parte, all'esame di alcuni Accordi di Impianto per siti di "Tabella 1", all'approvazione della lista dei nuovi dati da inserire nel "Central Analytical Database" dell'Organizzazione.

Nel corso della **37^a sessione ordinaria**, tenutasi dal 29 giugno al 2 luglio 2004, il Consiglio Esecutivo ha preso in esame il Rapporto del Direttore Generale sulle misure di attuazione della Convenzione da parte degli Stati Parte e di attuazione degli Articoli X e XI. Ha esaminato i piani presentati da alcuni Stati Parte (Libia ed Albania) per la distruzione di armi chimiche e la conversione degli impianti di produzione di armi chimiche in impianti non proibiti dalla Convenzione. Ha approvato gli Accordi stipulati con alcuni Stati Parte relativi ai privilegi ed alle immunità dei rappresentanti dell'OPAC ed ha preso in esame gli argomenti finanziari relativi al pagamento delle fatture previste in base agli Art. IV e V della Convenzione nonché la bozza di programma e di bilancio per l'anno 2005.

Durante la **38^a sessione ordinaria**, tenutasi dal 12 al 15 ottobre, è stata esaminata la proposta avanzata dal Direttore Generale di incaricare il Segretariato Tecnico della stesura di un documento volto a proporre utili e fattibili linee di azione per il conseguimento della universalità della CWC. Oltre all'esame ed approvazione di alcuni Accordi di impianto relativi a siti di "Tabella 1", il Consiglio Esecutivo ha preso in esame, ed approvato, sei "Facility Arrangements" (Intese Tecniche d'impianto) riguardanti impianti di "Tabella 2" siti in Italia.

Nella **39^a sessione ordinaria**, tenutasi dal 2 al 5 dicembre, oltre all'esame di argomenti relativi alla distruzione delle armi chimiche, alla conversione per scopi non proibiti di impianti di produzione di armi chimiche ed all'esame di alcuni Accordi di Impianto, si è ripreso l'argomento delle discrepanze dei dati relativi all'importazione/esportazione di prodotti chimici di tabella. Molti delegati hanno rilevato l'importanza di tale argomento e la necessità che il Segretariato continui nel lavoro di chiarimento dei dati incrociati. E' stata deliberata una raccomandazione per la 9^a Conferenza degli Stati Parte affinché approvi l'inclusione di nuove strumentazioni nella lista delle attrezzature ispettive. Il Consiglio ha infine espresso soddisfazione per il rapporto del Direttore Generale relativo all'introduzione di principi di finanziamento basati sui risultati ed ha manifestato la necessità che, in tal senso, continuino le consultazioni tra il Segretariato e gli Stati Parte.

3. Il Segretariato Tecnico - L'attività ispettiva nel 2004

L'attività ispettiva è curata dal Segretariato Tecnico che è responsabile di dare concreta attuazione agli aspetti operativi della Convenzione. E' incaricato, in particolare, di gestire il complesso sistema delle ispezioni di routine, oltre alle ispezioni "su sfida",

per verificare ambiguità o supposte inadempienze agli obblighi fondamentali della Convenzione.

L'organico del Segretariato Tecnico (Allegato D) al 31 dicembre 2004 era composto di 507 dipendenti, tra cui circa 200 ispettori. Gli italiani attualmente presenti nell'Organizzazione sono tre, due dei quali sono ispettori.

Nel corso del 2004 l'Organizzazione ha effettuato 270 ispezioni a siti o impianti militari e 150 ispezioni alle industrie chimiche civili degli Stati Parte.

a) Le ispezioni alle industrie chimiche civili

Gli Stati Parte sono tenuti a notificare all'OPAC le industrie che producono o impiegano alcuni prodotti chimici potenzialmente pericolosi, che devono essere sottoposti a verifica internazionale quando le quantità coinvolte di tali prodotti superano certi livelli predefiniti.

Queste ispezioni sono rivolte prima di tutto ad accertare che gli impianti non siano utilizzati per produrre composti chimici destinati a realizzare armi chimiche.

Gli ispettori dell'OPAC hanno effettuato 150 ispezioni ad industrie chimiche nel corso del 2004.

b. Aiuti alla Russia

All'entrata in vigore della Convenzione, la Federazione Russa ha dichiarato di aver ereditato dall'Unione Sovietica 40.000 t. di armi chimiche ed ha chiesto l'assistenza di altri Paesi per la loro distruzione. Molti Paesi, tra cui Italia, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Olanda, Svezia e Regno Unito e Stati Uniti hanno subito indicato che intendevano partecipare al programma per la distruzione delle armi chimiche russe.

Nel 2004 l'Italia ha portato a termine i lavori previsti dall'Accordo bilaterale del gennaio 2000 che, a seguito di ratifica (legge 34/01), ha messo a disposizione i fondi necessari per la realizzazione di 34 Km del gasdotto necessario per alimentare l'impianto di distruzione delle armi chimiche di Schuch'ye, il più importante luogo di stoccaggio dell'arsenale chimico russo.

Inoltre, l'Italia ha avviato le procedure esecutive per il completamento dello stesso gasdotto, con altri 5 milioni di Euro, contemplati dal Protocollo Aggiuntivo dell'aprile 2003, la cui ratifica (legge 196/04) è stata conclusa in ambito parlamentare nel luglio 2004.

Le autorità russe nell'indicare la loro piena soddisfazione per il lavoro svolto dall'Aquater dell'ENI nella realizzazione della prima parte del gasdotto, nel 2004 hanno reso noto che intendono affidare il contratto per il completamento del gasdotto alla Snamprogetti che ha assorbito l'Aquater.

c. Distruzione delle armi chimiche della Libia e conversione dell'impianto di Rabta

All'inizio del 2004 la Libia ha ratificato la Convenzione ed ha dichiarato di possedere circa 24 t. di armi chimiche che intende distruggere entro il 28 aprile 2007, come richiesto dalla Convenzione. La Libia ha dichiarato inoltre che intende convertire per usi civili l'impianto di armi chimiche di Rabta realizzato negli anni '80 e ormai fermo da tempo.

Secondo la Convenzione tutte le conversioni degli impianti chimici avrebbero dovuto essere realizzate entro sei anni dalla sua entrata in vigore (29 aprile 2003). Per dar modo alla Libia, come ad altri Paesi ritardatari, di procedere alla conversione dei propri impianti di produzione delle armi chimiche anche successivamente, il Consiglio Esecutivo e la 9^a Conferenza degli Stati Parte, a fine 2004, hanno approvato una "modifica tecnica" al testo della Convenzione. Con tale emendamento, la richiesta di conversione libica, e quelle eventuali di altri Paesi che dovessero accedere in futuro, potranno comunque essere vagliate, purché sia possibile assicurare il completamento delle conversioni entro sei anni dall'adesione alla Convenzione dei Paesi interessati.

L'adozione della "modifica tecnica" è stata il frutto anche di una incisiva azione diplomatica condotta dall'Italia, in coordinamento con Regno Unito e Stati Uniti, nelle varie capitali dei Paesi presenti in Consiglio Esecutivo e protrattasi nel corso delle varie sessioni di quest'ultimo.

Il programma di conversione dell'impianto di Rabta consentirà di produrre farmaci contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, da distribuire anche in altri Paesi del Continente Africano.

d. Misure di assistenza e protezione

La Convenzione, all'Art. X, prevede che gli Stati indichino all'OPAC le informazioni sui programmi nazionali di protezione.

Nel 2004, si sono svolte in vari Stati Parte, e sotto l'egida OPAC, esercitazioni di protezione civile, focalizzate su aspetti organizzativi interni e sulla definizione di procedure per la cooperazione che, ai sensi della Convenzione, potrà essere chiesta agli Stati Parte in caso di emergenza.

A Singapore si è svolto, dal 6 al 10 dicembre, un simposio sulla Protezione contro le Sostanze Tossiche. Altri importanti incontri ed esercitazioni, aventi per oggetto la cooperazione internazionale e l'attuazione delle misure previste dall'Art. X, si sono svolti in numerosi altri Paesi.

e. Valutazione degli scenari derivanti da attacchi terroristici

In relazione ad azioni terroristiche condotte con armi di distruzione di massa, l'Organizzazione ha avviato consultazioni sul ruolo e sul tipo di risposta da dare per prevenire il terrorismo internazionale, concentrandosi sui compiti di assistenza e protezione che essa potrebbe fornire nel caso di uso o di minaccia di uso delle armi chimiche in uno Stato Parte. In tal senso il Segretariato ha chiesto agli Stati Parte informazioni sulle misure nazionali esistenti, sul personale e sui materiali che potrebbero essere messi a disposizione dell'Organizzazione in situazioni di emergenza e basati sulla capacità di ciascuno Stato Parte di gestire in proprio situazioni di emergenza. In caso di specifica richiesta di uno Stato Parte, l'Organizzazione ha previsto di fare intervenire mezzi e personale messi a sua disposizione dagli Stati Parte; in particolare, l'Organizzazione ha predisposto l'intervento di personale sanitario degli Stati Parte, particolarmente qualificato nel settore delle armi chimiche, da inviare sul posto al fine di indicare alle autorità locali le misure sanitarie e di decontaminazione da adottare nelle situazioni di emergenza.

L'Italia ha messo a disposizione, per tali interventi, il dr. C.V. Ulderico Petresca esperto dell'Autorità Nazionale.

IV. Le misure di attuazione della Convenzione in Italia**a. L'Ufficio per l'attuazione della Convenzione****1) Norme istitutive e compiti**

Per dare attuazione alla Convenzione la legge di ratifica del 18 novembre 1995, n. 496, ha attribuito al Ministero degli Affari Esteri le funzioni di competenza dell'Autorità Nazionale di cui all'Articolo VII paragrafo quattro della Convenzione. La legge 4 aprile 1997 n. 93 ha istituito presso il Ministero degli Affari Esteri un Ufficio per l'adempimento di tali compiti. (In allegato E compiti e struttura organizzativa)

2) Attività di rilievo**a) Attività di "routine"**

Nel 2004 l'Ufficio, avvalendosi anche della collaborazione del Ministero delle Attività Produttive per la parte di propria competenza, ha:

- assicurato le misure di attuazione nazionale tra cui la presentazione all'OPAC delle dichiarazioni periodiche sulla situazione nazionale delle industrie e degli impianti militari ed il supporto alle attività ispettive dell'OPAC;
- partecipato a varie attività internazionali, tra cui la Conferenza annuale degli Stati Parte, le riunioni del Consiglio Esecutivo, i lavori intersessionali dell'OPAC a L'Aja nonché ad incontri in Libia ed in Italia con rappresentanti della Autorità Nazionale Libica per fornire assistenza nell'attuazione delle disposizioni della Convenzione;
- partecipato a seminari e conferenze internazionali sulle attività connesse con le misure di attuazione degli Stati Parte;
- proseguito i contatti con gli Stati Membri per predisporre le modalità di svolgimento di eventuali "ispezioni su sfida";
- mantenuto i contatti con l'OPAC per lo svolgimento in Italia di corsi e seminari.

Tra le attività a carattere nazionale più impegnative condotte nel 2004, l'Ufficio ha continuato a svolgere il programma di visite alle industrie chimiche nazionali del personale tecnico effettuandone 36 nel 2004 al fine di illustrare gli obblighi della Convenzione e predisporre adeguatamente le eventuali ispezioni internazionali.

b) Accordi di impianto

La Convenzione prevede che per ogni sito produttivo che svolge attività con composti chimici inclusi nella "Tabella 2" della Convenzione in quantità superiori a determinati limiti di soglia, venga compilato un Accordo tecnico che regolamenti la conduzione delle ispezioni successive.

La 39^a sessione del Consiglio Esecutivo ha approvato, per quanto riguarda l'Italia, sei "intese tecniche d'impianto" (Facility Arrangements), relative alle aziende Sifavor, Cambrex Profarmaco, Dow Italia, Solmag, Procos e Solvay Solexis tra quelle che in Italia hanno maggior rilevanza rispetto ai fini ed agli scopi della Convenzione.

Il 3 novembre del 2004 tali Intese sono state firmate a Roma, presso il Ministero degli Affari Esteri, dal Sottosegretario di Stato Sen. Alfredo Mantica e dal Direttore Generale dell'OPAC, Ambasciatore Rogelio Pfirter, nel corso della sua visita in Italia.

c) Accordo Italia - USA

Per quanto attiene alle attività riguardanti le "ispezioni su sfida", è stato firmato a Roma il 27 ottobre 2004 tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America l'accordo relativo alla collaborazione dei due Paesi in caso di "Ispezioni su Sfida" sui rispettivi territori.

Italia e Stati Uniti, in base alle intese bilaterali che li legano, accolgono sul loro territorio strutture (caserme, depositi, altre infrastrutture, navi o aerei) appartenenti rispettivamente al Governo degli Stati Uniti o a quello Italiano. Tali strutture, sulla base della predetta Convenzione, possono essere oggetto di ispezioni internazionali "su sfida".

L'Accordo in oggetto mira a definire i rapporti bilaterali ed i comportamenti delle due Parti nell'eventualità che l'OPAC intraprenda un'ispezione su sfida a tali strutture. A titolo esemplificativo sono riconducibili a tali situazioni le basi di Aviano, Sigonella, Camp Derby di Livorno, Bagnoli, La Maddalena e le navi della VI Flotta di stanza in Italia.

L'Accordo stipulato ha inteso quindi stabilire la responsabilità della conduzione dell'ispezione in capo allo Stato che riceve l'ispezione su sfida sul proprio territorio, regolamentare le procedure tecniche di dettaglio relative alla conduzione dell'ispezione e regolamentare l'attribuzione degli oneri relativi alle spese per l'ispezione.

d) Visita in Italia del Direttore Generale dell'OPAC, Ambasciatore Rogelio Pfirter

Il 3 novembre del 2004, si è svolta a Roma la visita del Direttore Generale dell'OPAC, Ambasciatore Rogelio Pfirter. Momento centrale di tale visita, la prima del massimo responsabile dell'OPAC nel nostro Paese, è stata la firma di sei "Intese tecniche di impianto", congiuntamente al Sottosegretario agli Affari Esteri Sen. Alfredo Mantica.

Nell'incontro, l'Ambasciatore Pfirter ha ringraziato l'Italia – parte, fin dalla nascita, dell'OPAC e da allora membro del suo Consiglio Esecutivo – per l'impegno a favore dell'Organizzazione e per la fedele attuazione della Convenzione. Inoltre, ha espresso soddisfazione per le attività svolte dal nostro Paese con l'obiettivo di promuovere l'universalità della Convenzione, in particolare tra i Paesi del Mediterraneo.

Il Direttore Generale dell'OPAC ha successivamente incontrato il Sottosegretario alle Attività Produttive, On.le Dell'Elce, con il quale ha approfondito aspetti più strettamente connessi al coinvolgimento dell'industria italiana nell'esecuzione degli obblighi della Convenzione.

La serie di colloqui è proseguita con l'incontro con il Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Castagnetti, durante il quale particolare attenzione è stata prestata alle attività del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia per la distruzione dei residui bellici a caricamento chimico presenti in Italia.

L'Ambasciatore Pfirter, manifestando il suo apprezzamento per il ruolo svolto dal Centro, ha espresso l'auspicio che esso possa continuare ad ospitare, come già avvenuto in passato, corsi per la formazione del corpo degli ispettori dell'OPAC, raccogliendo la disponibilità ed il parere positivo del Generale Castagnetti.

Nella visita, inoltre, l'Ambasciatore Pfirter ha avuto un colloquio congiunto con il Dr. Antonio Colombo, Direttore per gli Affari Internazionali di Confindustria, e il Dr. Sergio Treichler, Direttore Esecutivo per il Dipartimento tecnico e scientifico di Federchimica. Le due Associazioni hanno confermato il loro impegno per diffondere tra tutte le imprese consociate una corretta conoscenza degli obblighi derivanti dalla Convenzione, ma hanno altresì sottolineato come sia importante che controlli e limitazioni alle attività industriali e di ricerca siano imposte in modo uguale nelle varie realtà nazionali concorrenti. Il Direttore Generale dell'OPAC, riconoscendo l'importanza di un'attuazione omogenea della Convenzione, ha ricordato come anche la recente Risoluzione 1540 dell'ONU rappresenti un contributo in tal senso, poiché pone l'accento sulla attuazione interna dei maggiori accordi internazionali in materia di armi di distruzione di massa.

e) Seminari

L'11 novembre l'Autorità Nazionale, con la collaborazione del Ministero delle Attività Produttive, di Federchimica e dell'AssICC (Associazione Italiana Commercio Chimica), ha organizzato a Milano un seminario avente per oggetto la regolamentazione delle sostanze di "Tabella 1" con i relativi obblighi di legge, allo scopo di svolgere un'opera di sensibilizzazione e divulgazione degli obblighi fissati dalla Convenzione.

Sono stati trattati i seguenti temi: le misure di attuazione della Convenzione, la legislazione nazionale in materia, le attività civili non proibite dalla Convenzione che prevedono l'utilizzo di prodotti di "Tabella 1", in particolare quelle sanitarie, la questione

relativa alla dichiarazione di produzione in condizioni di "captive use". Al Seminario hanno partecipato rappresentanti di industrie chimiche, istituti di ricerca e istituti universitari.

3) Risorse finanziarie

Per le attività svolte, l'Ufficio nel 2004 ha utilizzato 515.458 Euro dello specifico stanziamento di spesa (492.320 sul capitolo 3416 e 23.138 sul capitolo 3316).

L'Italia ha altresì versato all'OPAC la propria quota di partecipazione, di 3.393.366 Euro, pari al 4,94% del totale del bilancio dell'Organizzazione, utilizzando i fondi del capitolo 3393 art. 13.

b. Il Comitato Consultivo

Istituito con legge 4 aprile 1997 n. 93 è presieduto dall'Autorità Nazionale e composto da rappresentanti degli altri Ministeri e da rappresentanti delle Associazioni di categoria interessate alle misure di attuazione della Convenzione.

Nel 2004 si sono svolte 4 riunioni durante le quali il Comitato ha preso in esame i temi trattati dalla Conferenza degli Stati Parte e dal Consiglio Esecutivo dell'OPAC, con particolare attenzione agli esiti delle ispezioni condotte in Italia.

c. L'attività ispettiva dell'OPAC in Italia

1) Ispezioni alle infrastrutture militari

Come noto l'Italia ha dichiarato di non possedere installazioni, impianti civili o militari destinati alla produzione di armi chimiche. All'entrata in vigore della Convenzione ha però dichiarato che per suo conto aveva già iniziato a distruggere una limitata quantità di vecchie armi chimiche, di origine anteriore al 1946 oppure recuperate sui campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale, accantonate nel Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia presso cui vengono successivamente distrutte.

Dall'entrata in vigore della Convenzione, l'impianto di Civitavecchia è stato sottoposto ad ispezione dell'OPAC con cadenza annuale ed una ispezione è stata effettuata anche nel 2004. Le ispezioni hanno consentito di accertare la regolarità delle attività svolte nell'impianto e si sono sempre concluse con un rapporto finale favorevole.

I continui rinvenimenti di munizioni a caricamento chimico, risalenti alla Prima ed alla Seconda Guerra Mondiale, hanno indotto il Ministero della Difesa ad apportare sensibili miglioramenti all'impianto di Civitavecchia per incrementare la capacità di procedere alla loro distruzione nei tempi previsti dalla Convenzione.

2) Ispezioni agli impianti industriali

Le ispezioni dell'OPAC agli impianti industriali si prefiggono di verificare che vi sia corrispondenza tra le dichiarazioni periodiche e la situazione reale, nonché che le sostanze chimiche prodotte siano destinate esclusivamente a scopi consentiti dalla Convenzione; in particolare le ispezioni intendono verificare che non siano presenti sostanze indicate nella "Tabella 1" della Convenzione, normalmente destinate esclusivamente a produrre armi chimiche.

L'attività ispettiva dell'OPAC nel nostro Paese si è concentrata essenzialmente su impianti di produzione, lavorazione e consumo di composti chimici di diffuso impiego industriale. Gli ispettori dell'OPAC, sempre accompagnati da un'adeguata scorta dell'Autorità Nazionale, nell'anno 2004 hanno effettuato in Italia 6 ispezioni agli impianti industriali. Le ispezioni si sono svolte sempre in un contesto di alta professionalità, correttezza e rispetto delle procedure da parte degli ispettori, nonché con la più ampia trasparenza e la massima collaborazione da parte delle industrie ispezionate, concludendosi con esito pienamente soddisfacente, senza che emergessero violazioni alla Convenzione. Gli operatori degli impianti hanno dimostrato di operare nel pieno rispetto

della Convenzione essendo stato accertato il corretto adempimento delle norme previste dalla Convenzione.

Questi risultati positivi sono stati anche il frutto dell'attività svolta dall'Autorità Nazionale, che ha preventivamente visitato tutti gli impianti che producono o trattano sostanze sottoposte a controllo per illustrare gli adempimenti dovuti, agevolare la preparazione della documentazione tecnico-amministrativa da presentare agli ispettori e rispondere ad eventuali interrogativi di carattere procedurale.

Per dare attuazione alle procedure di ricezione degli ispettori al punto di ingresso nel nostro Paese, normalmente coincidente con un aeroporto in prossimità del sito da ispezionare, e per assicurare la protezione degli ispettori, l'Autorità Nazionale si è avvalsa dell'ausilio delle forze di Polizia (C.C. – G. di F. e P.S.) che hanno sempre fornito la più ampia collaborazione e si sono prodigate per la migliore riuscita delle operazioni previste, dimostrando efficienza, competenza e professionalità, regolarmente sottolineate dagli ispettori nei loro rapporti.

Nel 2004, considerata la situazione delle industrie siciliane interessate alla Convenzione, situate tutte nella Sicilia Orientale, si è provveduto ad abilitare quale punto di ingresso in Italia (POE) l'aeroporto di Catania "Fontanarossa" in sostituzione dell'aeroporto di Palermo "Punta Raisi".

Le sei ispezioni condotte dall'OPAC nel 2004 hanno interessato i seguenti impianti:

- Huntsman;
- DOW Italia;
- FIS;
- Solvay Solexis;
- Caffaro;
- Liri Industriale.

Si tratta di cinque impianti chimici di "Tabella 2" ed un impianto chimico DOC/PSF. Tre degli impianti di "Tabella 2" sono stati ispezionati per la seconda volta, uno per la terza volta dall'entrata in vigore della Convenzione (secondo una frequenza ritenuta regolare per tale tipo di impianti), e due ispezioni iniziali hanno riguardato un'azienda di "Tabella 2" e una DOC/PSF.

Le aziende ispezionate producono, utilizzano o lavorano le seguenti sostanze chimiche:

- L'Acido Benzilico, prodotto chimico di sintesi, che viene utilizzato per la fabbricazione del BZ, normalmente utilizzato nell'industria farmaceutica come neurodepressivo, ma che può essere impiegato come arma chimica;
- Il PFIB (Perfluoroisobutilene), prodotto chimico altamente tossico che si genera come sottoprodotto indesiderato durante le reazioni di vari composti chimici utilizzati nella produzione del Teflon, prodotto di largo impiego in vari settori industriali. Il PFIB, non avendo alcun impiego industriale, viene inviato all'inceneritore e distrutto mediante termo-ossidazione. In Italia esiste un solo impianto ove come prodotto di scarto viene generato il PFIB. Tale impianto è stato sottoposto a tre ispezioni internazionali nel 1998, 2000 e 2004;
- il DEEP (Acido fosfonico, estero etile-dimetile) e il DMMP (Acido fosfonico, estero metile-dimetile), prodotti utilizzati come ritardanti di fiamma per la fabbricazione di pannelli per l'edilizia e per impianti di refrigerazione.

d. Il programma di addestramento per gli associati

Il programma coordinato dall'OPAC rientra nelle attività di assistenza a favore dei Paesi in via di sviluppo, secondo l'Articolo XI della Convenzione, e mira a facilitare lo scambio di informazioni scientifiche e tecnologiche tra gli Stati Parte sullo sviluppo ed applicazione della chimica per scopi consentiti dalla Convenzione.

L'Italia partecipa al programma a partire dal 2002 ospitando, presso le industrie chimiche, annualmente, 2-3 frequentatori dei Paesi in via di sviluppo.

Nel 2004 hanno offerto tirocini a tecnici di Paesi in via di sviluppo la società "Bracco" e la società "Vinavil".

V. I problemi aperti**a. Argomenti di carattere generale**

Nel 2004 si sono tenute all'OPAC numerose consultazioni su questioni che saranno riprese anche nel 2005 in quanto necessitano di ulteriore elaborazione. In particolare dovranno essere continuate le discussioni sui criteri per la trasparenza delle informazioni messe a disposizione dagli Stati Parte, sui parametri di valutazione della "utilizzabilità" delle vecchie armi chimiche e delle armi chimiche abbandonate, sui livelli delle basse concentrazioni per alcune sostanze chimiche sensibili, sui livelli delle concentrazioni delle sostanze chimiche di "Tabella 2 A e 2A*", sulle misure per migliorare gli interventi in favore dei Paesi in via di sviluppo nei settori connessi con la chimica industriale, sulle misure di armonizzazione delle legislazioni nazionali di attuazione della Convenzione, sui programmi di collaborazione internazionale per interventi in favore dei Paesi Parte in caso di impiego di aggressivi chimici, sull'approvazione dei regolamenti finanziari dell'OPAC, la condotta dei test di selezione dei laboratori certificati dell'OPAC, sulla definizione di procedure per le ispezioni su sfida e per gli accertamenti sull'uso presunto di armi chimiche, sulla valutazione delle richieste della Russia di utilizzare impianti industriali per sopperire alla carenza di adeguati impianti per la distruzione delle armi chimiche russe.

b. La legislazione degli Stati Parte

La 8^a Conferenza degli Stati Parte del 24 ottobre 2003 aveva rilevato che molti Stati Parte non avevano ancora adottato le misure legislative interne previste dall'Articolo VII per regolare gli obblighi della Convenzione, compresa la legislazione per sanzionare penalmente le eventuali violazioni della Convenzione.

Per questo la Conferenza in tale occasione aveva approvato uno specifico piano d'azione in cui si invitavano gli Stati ancora inadempienti a dare attuazione agli obblighi della Convenzione entro il 2005 ed aveva esortato il Segretariato e quegli Stati Parte, in grado di fornire assistenza, a svolgere azioni bilaterali per promuovere l'adozione di una legislazione adeguata.

In applicazione del piano d'azione, nel 2004 molti Stati Parte hanno svolto le azioni bilaterali come richiesto dalla decisione della 8^a Conferenza degli Stati Parte ed il Segretariato per suo conto ha organizzato numerosi seminari nelle aree dell'Africa, dell'Asia e del Sud America in cui sono ancora presenti la maggior parte degli Stati inadempienti.

c. La normativa italiana

La normativa nazionale che disciplina le misure di attuazione della Convenzione (legge 18 novembre 1995, n. 496; legge 4 aprile 1997, n. 93; DPR 16 luglio 1997, n. 289) è stata inizialmente elaborata senza il sostegno di un'adeguata esperienza ed è emersa l'opportunità di un suo affinamento, anche per evitare che le implicazioni negative si protraggano nel tempo.

I principali aspetti sui quali l'attenzione è concentrata riguardano la normativa penale; il sistema, ad avviso delle Amministrazioni rappresentate nel Comitato Consultivo e delle Associazioni di categoria, necessita di una revisione che faccia rientrare nel penale le sole fattispecie dolose e le violazioni rilevanti della Convenzione.

Proposte legislative in tal senso sono state predisposte dall'Autorità Nazionale ed avviate alla concertazione interministeriale per essere quindi presentate in Parlamento.

Il provvedimento di legge riguarda non solo una migliore attuazione della legge di ratifica della Convenzione sulla Proibizione delle Armi Chimiche, con la rimodulazione delle sanzioni previste, ma, soprattutto, presenta degli elementi innovativi in quanto disciplina anche l'attuazione della Convenzione per il Bando delle Armi Biologiche del 1972, prevedendo, con un apposito articolo di legge, sanzioni penali per alcune

violazioni. Il provvedimento legislativo è indispensabile anche alla luce delle raccomandazioni indicate dall'ONU con la risoluzione 1540 dell'Aprile 2004 per contrastare la minaccia terroristica.

d. L'import-export

La Convenzione si prefigge di facilitare il commercio internazionale dei prodotti chimici destinati a scopi pacifici; ogni Stato Parte è tenuto pertanto ad adeguare la propria legislazione nel settore del commercio di prodotti chimici sensibili per renderla compatibile con gli obiettivi e gli scopi della Convenzione.

In Italia, la regolamentazione applicata all'import-export deriva direttamente da specifica normativa comunitaria.

Per quanto riguarda le attività di export-import di prodotti chimici sottoposti agli obblighi di dichiarazione della Convenzione, gli operatori italiani sono tenuti a presentare periodicamente all'Autorità Nazionale, tramite il Ministero delle Attività Produttive, la situazione dettagliata delle loro attività, che viene poi comunicata all'Organizzazione. Quest'ultima, a sua volta, esegue una serie di riscontri per verificare i dati di import ed export aggregati. Per questo motivo anche nel 2004 l'OPAC ha chiesto all'Italia di verificare la corrispondenza con i dati forniti da altri Paesi per il 2003. L'attività di verifica dei dati, lunga e laboriosa, ha generalmente confermato l'esattezza delle nostre dichiarazioni. Persistono tuttavia alcune discrepanze a causa delle differenze tra le varie legislazioni nazionali.

VI. Attività di rilievo nel 2005

In sintesi le principali attività che impegneranno l'Autorità Nazionale nel 2005 saranno:

- proseguire nell'attività di revisione ed aggiornamento della normativa nazionale di attuazione, rendendo esecutive a livello nazionale le decisioni adottate dalla Conferenza degli Stati Parte nel 2004;
- accogliere le ispezioni dell'OPAC a impianti civili e militari;
- partecipare alla 10^a Conferenza degli Stati Parte, alle riunioni del Consiglio Esecutivo ed ai lavori intersessionali dell'OPAC;
- dare seguito agli accordi bilaterali con la Russia per la realizzazione degli impianti di distruzione delle armi chimiche ;
- avviare le procedure di approvazione di n. 3 Intese Tecniche di Impianto (Facility Arrangements) per le future ispezioni dell'OPAC ai relativi impianti di "Tabella 2";
- definire l'Accordo di sede con l'OPAC;
- proseguire il dialogo con i Paesi che non hanno ancora ratificato la Convenzione e segnatamente con quelli del Mediterraneo e del Medio Oriente, al fine di promuovere l'universalità della Convenzione;
- definire posizioni comuni in seno all'Unione Europea da adottare in seno all'OPAC sui temi ancora non risolti;
- partecipare ad esercitazioni e seminari internazionali di altri Stati Parte sulle misure di attuazione della Convenzione ed eventualmente organizzare attività analoghe in Italia;
- definire ulteriormente il quadro organizzativo relativo alle ispezioni "su sfida", alla luce anche dell'Accordo Italia-USA, anche al fine di mettere a punto adeguate procedure nazionali;
- organizzare uno o più corsi di formazione per ispettori OPAC nella sede del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia.

VII. Conclusioni

La Convenzione costituisce uno dei pilastri fondamentali del disarmo e della non proliferazione delle armi di distruzione di massa, su cui si basa il sistema internazionale per il mantenimento della pace e della sicurezza.

Il crescente numero di adesioni dimostra l'impegno concreto della Comunità internazionale rivolto a realizzare un mondo privo di armi chimiche ed a salvaguardia del genere umano. Tale obiettivo potrà essere raggiunto solo attraverso l'universalità di applicazione della Convenzione e gli Stati Parte dovranno moltiplicare le loro iniziative per conseguire l'adesione dei ritardatari.

La Convenzione prescrive di distruggere tutti gli arsenali esistenti entro dieci anni dalla sua entrata in vigore e cioè entro il 2007, ma sia gli Stati Uniti che la Russia, a causa di problemi tecnici interni, hanno richiesto ed ottenuto uno slittamento dei tempi di distruzione.

Anche se la Convenzione, da sola, non potrà subito risolvere tutti i problemi connessi con l'esistenza delle armi chimiche, attraverso la sua entrata in vigore ha posto le basi per delegittimare il loro impiego come strumento di guerra. Il successo della Convenzione dipenderà naturalmente dalla volontà degli Stati Parte di sottomettersi senza eccezioni o riserve agli obblighi internazionali assunti con la ratifica della Convenzione.

Rimane tuttavia forte preoccupazione per l'eventuale impiego di armi chimiche da parte dei terroristi. Per affrontare tale rischio sarà necessario accrescere il contrasto alla proliferazione, individuare strutture di gestione delle emergenze e predisporre legislazioni adeguate di prevenzione e repressione, anche a livello internazionale. In tal senso si sta procedendo anche in attuazione della risoluzione n.1540 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Per quanto riguarda le misure di attuazione a livello nazionale, le verifiche fin qui condotte dall'OPAC hanno confermato l'assoluto rispetto degli impegni assunti dal nostro Paese con la ratifica della Convenzione; non sono state riscontrate violazioni ed il sistema di controllo nazionale si è rivelato in grado di garantire efficacemente il rispetto degli obblighi internazionali.

L'Italia, membro originario della Convenzione, anche nel 2004 si è accreditata quale interprete fedele e convinta dello spirito e della lettera delle sue disposizioni. Lo testimonia tanto l'impegno nazionale che internazionale di tutte le amministrazioni coinvolte e gli attestati di stima rivolti dal Direttore Generale dell'OPAC, Ambasciatore Rogelio Pfrirter, nella sua visita in Italia nel novembre 2004 e ribaditi in sede di Conferenza degli Stati Parte. Si tratta di un merito unanimemente riconosciuto e che con tutti i partner dell'Unione Europea ci pone nelle migliori condizioni per promuovere l'obiettivo di un ulteriore consolidamento di questo pilastro fondamentale del regime di sicurezza internazionale.

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A

**STATI PARTE DELLA CONVENZIONE
SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI CHIMICHE
(31 dicembre 2004)**

	Stato	Firma	Deposito	Entrata in vigore
001	Afghanistan	14/01/93	24/09/03	24/10/03
002	Albania	14/01/93	11/05/94	29/04/97
003	Algeria	13/01/93	14/08/95	29/04/97
004	Andorra		27/02/03 [a]	29/03/03
005	Argentina	13/01/93	02/10/95	29/04/97
006	Armenia	19/03/93	27/01/95	29/04/97
007	Australia	13/01/93	06/05/94	29/04/97
008	Austria	13/01/93	17/08/95	29/04/97
009	Azerbaijan	13/01/93	29/02/00	30/03/00
010	Bahrain	24/02/93	28/04/97	29/04/97
011	Bangladesh	14/01/93	25/04/97	29/04/97
012	Belarus	14/01/93	11/07/96	29/04/97
013	Belgium	13/01/93	27/01/97	29/04/97
014	Belize		01/12/03 [a]	31/12/03
015	Benin	14/01/93	14/05/98	13/06/98
016	Bolivia	14/01/93	14/08/98	13/09/98
017	Bosnia and Herzegovina	16/01/97	25/02/97	29/04/97
018	Botswana		3-08-98[a]	30/09/98
019	Brasile	13/01/93	13/03/96	29/04/97
020	Brunei Darussalam	13/01/93	28/07/97	27/08/97
021	Bulgaria	13/01/93	10/08/94	29/04/97
022	Burkina Faso	14/01/93	08/07/97	07/08/97
023	Burundi	15/01/93	04/09/98	04/10/98
024	Cameroon	14/01/93	16/09/96	29/04/97

025	Canada	13/01/93	26/09/95	29/04/97
026	Cape Verde	15/01/93	10/10/03	09/11/03
027	Chad	11/10/94	13/02/04	14/03/04
028	Chile	14/01/93	12/07/96	29/04/97
029	China	13/01/93	25/04/97	29/04/97
030	Colombia	13/01/93	05/04/00	05/05/00
031	Cook Islands	14/01/93	15/07/94	29/04/97
032	Costa Rica	14/01/93	31/05/96	29/04/97
033	Côte d'Ivoire	13/01/93	18/12/95	29/04/97
034	Croatia	13/01/93	23/05/95	29/04/97
035	Cuba	13/01/93	29/04/97	29/05/97
036	Cyprus	13/01/93	28/08/98	27/09/98
037	Czech Republic	14/01/93	06/03/96	29/04/97
038	Denmark	14/01/93	13/07/95	29/04/97
039	Dominica	02/08/93	12/02/01	14/03/01
040	Ecuador	14/01/93	06/09/95	29/04/97
041	El Salvador	14/01/93	30/10/95	29/04/97
042	Equatorial Guinea	14/01/93	25/04/97	29/04/97
043	Eritrea		14-02-00 [a]	15/03/00
044	Estonia	14/01/93	26/05/99	25/06/99
045	Ethiopia	14/01/93	13/05/96	29/04/97
046	Fiji	14/01/93	20/01/93	29/04/97
047	Finland	14/01/93	07/02/95	29/04/97
048	France	13/01/93	02/03/95	29/04/97
049	Gabon	13/01/93	08/09/00	08/10/00
050	Gambia	13/01/93	19/05/98	18/06/98
051	Georgia	14/01/93	27/11/95	29/04/97
052	Germany	13/01/93	12/08/94	29/04/97
	Ghana	14/01/93	09/07/97	08/08/97

053				
054	Greece	13/01/93	22/12/94	29/04/97
055	Guatemala	14/01/93	12/02/03	14/03/03
056	Guinea	14/01/93	09/06/97	09/07/97
057	Guyana	06/10/93	12/09/97	12/10/97
058	Holy See	14/01/93	12/05/99	11/06/99
059	Hungary	13/01/93	31/10/96	29/04/97
060	Iceland	13/01/93	28/04/97	29/04/97
061	India	14/01/93	03/09/96	29/04/97
062	Indonesia	13/01/93	12/11/98	12/12/98
063	Iran (Islamic Republic of)	13/01/93	03/11/97	03/12/97
064	Ireland	14/01/93	24/06/96	29/04/97
065	Italy	13/01/93	08/12/95	29/04/97
066	Jamaica	18/04/97	08/09/00	08/10/00
067	Japan	13/01/93	15/09/95	29/04/97
068	Jordan		29-10-97 [a]	28/11/97
069	Kazakhstan	14/01/93	23/03/00	22/04/00
070	Kenya	15/01/93	25/04/97	29/04/97
071	Kiribati		07-09-00 [a]	07/10/00
072	Kuwait	27/01/93	29/05/97	28/06/97
073	Kyrgyzstan	22/02/93	29/09/03	29/10/03
074	Lao People's Democratic Republic	13/05/93	25/02/97	29/04/97
075	Latvia	06/05/93	23/07/96	29/04/97
076	Lesotho	07/12/94	07/12/94	29/04/97
077	Libyan Arab Jamahiriya		06/01/04[a]	05/02/04
078	Liechtenstein	21/07/93	24/11/99	24/12/99
079	Lithuania	13/01/93	15/04/98	15/05/98
080	Luxembourg	13/01/93	15/04/97	29/04/97
	Madagascar	15/01/93	20/10/04	19/11/04

081				
082	Malawi	14/01/93	11/06/98	11/07/98
083	Malaysia	13/01/93	20/04/00	20/05/00
084	Maldives	01/10/93	31/05/94	29/04/97
085	Mali	13/01/93	28/04/97	29/04/97
086	Malta	13/01/93	28/04/97	29/04/97
087	Marshall Islands	13/01/93	19/05/04	18/06/04
088	Mauritania	13/01/93	09/02/98	11/03/98
089	Mauritius	14/01/93	09/02/93	29/04/97
090	Mexico	13/01/93	29/08/94	29/04/97
091	Micronesia (Federated States of)	13/01/93	21/06/99	21/07/99
092	Monaco	13/01/93	01/06/95	29/04/97
093	Mongolia	14/01/93	17/01/95	29/04/97
094	Morocco	13/01/93	28/12/95	29/04/97
095	Mozambique		15/08/00 [a]	14/09/00
096	Namibia	13/01/93	27/11/95	29/04/97
097	Nauru	13/01/93	12/11/01	12/12/01
098	Nepal	19/01/93	18/11/97	18/12/97
099	Netherlands	14/01/93	30/06/95	29/04/97
100	New Zealand	14/01/93	15/07/96	29/04/97
101	Nicaragua	09/03/93	05/11/99	05/12/99
102	Niger	14/01/93	09/04/97	29/04/97
103	Nigeria	13/01/93	20/05/99	19/06/99
104	Norway	13/01/93	07/04/94	29/04/97
105	Oman	02/02/93	08/02/95	29/04/97
106	Pakistan	13/01/93	28/10/97	27/11/97
107	Palau		03/02/03 [a]	05/03/03
108	Panama	16/06/93	07/10/98	06/11/98
	Papua New Guinea	14/01/93	17/04/96	29/04/97

109				
110	Paraguay	14/01/93	01/12/94	29/04/97
111	Peru	14/01/93	20/07/95	29/04/97
112	Philippines	13/01/93	11/12/96	29/04/97
113	Poland	13/01/93	23/08/95	29/04/97
114	Portugal	13/01/93	10/09/96	29/04/97
115	Qatar	01/02/93	03/09/97	03/10/97
116	Republic of Korea	14/01/93	28/04/97	29/04/97
117	Republic of Moldova	13/01/93	08/07/96	29/04/97
118	Romania	13/01/93	15/02/95	29/04/97
119	Russian Federation	13/01/93	05/11/97	05/12/97
120	Rwanda	17/05/93	31/03/04	30/04/04
121	Saint Kitts and Nevis	16/03/94	21/05/04	20/06/04
122	Saint Lucia	29/03/93	09/04/97	29/04/97
123	Saint Vincent and the Grenadines	20/09/93	18/09/02	18/10/02
124	Samoa	14/01/93	27/09/02	27/10/02
125	San Marino	13/01/93	10/12/99	09/01/00
126	Sao Tome and Principe		09/09/03 [a]	09/10/03
127	Saudi Arabia	20/01/93	09/08/96	29/04/97
128	Senegal	13/01/93	20/07/98	19/08/98
129	Serbia and Montenegro		20-04-00 [a]	20/05/00
130	Seychelles	15/01/93	07/04/93	29/04/97
131	Sierra Leone	15/01/93	30/09/04	30/10/04
132	Singapore	14/01/93	21/05/97	20/06/97
133	Slovakia	14/01/93	27/10/95	29/04/97
134	Slovenia	14/01/93	11/06/97	11/07/97
135	Solomom Islands		23/09/04[a]	23/10/04
136	South Africa	14/01/93	13/09/95	29/04/97

137	Spain	13/01/93	03/08/94	29/04/97
138	Sri Lanka	14/01/93	19/08/94	29/04/97
139	Sudan		24-05-99 [a]	23/06/99
140	Suriname	28/04/97	28/04/97	29/04/97
141	Swaziland	23/09/93	20/11/96	29/04/97
142	Sweden	13/01/93	17/06/93	29/04/97
143	Switzerland	14/01/93	10/03/95	29/04/97
144	Tajikistan	14/01/93	11/01/95	29/04/97
145	Thailand	14/01/93	10/12/02	09/01/03
146	The former Yugoslav Republic of Macedonia		20-06-97 [a]	20/07/97
147	Timor Leste		07/05/03 [a]	06/06/03
148	Togo	13/01/93	23/04/97	29/04/97
149	Tonga		29/05/03 [a]	28/06/03
150	Trinidad and Tobago		24-06-97 [a]	24/07/97
151	Tunisia	13/01/93	15/04/97	29/04/97
152	Turkey	14/01/93	12/05/97	11/06/97
153	Turkmenistan	12/10/93	29/09/94	29/04/97
154	Tuvalu		19/01/04[a]	18/02/04
155	Uganda	14/01/93	30/11/01	30/12/01
156	Ukraine	13/01/93	16/10/98	15/11/98
157	United Arab Emirates	02/02/93	28/11/00	28/12/00
158	United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland	13/01/93	13/05/96	29/04/97
159	United Republic of Tanzania	25/02/94	25/06/98	25/07/98
160	United States of America	13/01/93	25/04/97	29/04/97
161	Uruguay	15/01/93	06/10/94	29/04/97
162	Uzbekistan	24/11/95	23/07/96	29/04/97
163	Venezuela	14/01/93	03/12/97	02/01/98
164	Viet Nam	13/01/93	30/09/98	30/10/98

165	Yemen	08/02/93	02/10/00	01/11/00
166	Zambia	13/01/93	09/02/01	11/03/01
167	Zimbabwe	13/01/93	25/04/97	29/04/97

Note: [a] accessione diretta

ALLEGATO B**STATI CHE HANNO FIRMATO MA NON RATIFICATO
LA CONVENZIONE
(31 dicembre 2004)**

N°	Stato	Firma
01	Bahamas	02/03/94
02	Bhutan	24/04/97
03	Cambodia	15/01/93
04	Central African Republic	14/01/93
05	Comoros	13/01/93
06	Congo	15/01/93
07	Democratic Republic of the Congo	14/01/93
08	Djibouti	28/09/93
09	Dominican Republic	13/01/93
10	Grenada	09/04/97
11	Guinea-Bissau	14/01/93
12	Haiti	14/01/93
13	Honduras	13/01/93
14	Israel	13/01/93
15	Liberia	15/01/93
16	Myanmar	14/01/93

ALLEGATO C**STATI CHE NON HANNO FIRMATO
O RATIFICATO LA CONVENZIONE
(31 dicembre 2004)**

N°	Stato	Accessione [a]
01	Angola	
02	Antigua and Barbuda	
03	Barbados	
04	Democratic People's Republic of Korea	
05	Egypt	
06	Iraq	
07	Lebanon	
08	Niue	
09	Somalia	
10	Syrian Arab Republic	
11	Vanuatu	

ALLEGATO D**COMPITI PRINCIPALI E STRUTTURA DELL'UFFICIO
DELLA AUTORITÀ NAZIONALE****a) Compiti**

- assistenza alle attività di verifica condotte in Italia dagli ispettori internazionali;
- assistenza alle industrie nazionali, anche mediante visite informative presso le singole sedi;
- interpretazione delle norme di diritto internazionale e della normativa interna di attuazione;
- raccordo con le Autorità Nazionali degli Stati Parte;
- predisposizione di note tecniche di chiarimento delle norme della Convenzione;
- valutazione e presentazione delle dichiarazioni periodiche sulle attività delle industrie chimiche tenute a rispettare gli obblighi della Convenzione;
- raccolta, elaborazione e gestione di dati;
- controllo sui programmi militari per la distruzione degli arsenali esistenti e delle vecchie;
armi chimiche obsolete che continuamente vengono rinvenute sul territorio nazionale;
- attività di interpretariato e di traduzione, che richiede peculiari conoscenze degli aspetti tecnici della Convenzione e della terminologia utilizzata nell'industria chimica e nelle attività militari sottoposte alle ispezioni internazionali;
- predisposizione della relazione annuale al Parlamento;
- attività di P.G. per il controllo degli adempimenti previsti dalla legge di ratifica della Convenzione;
- partecipazione a tutte le attività internazionali previste dalla struttura organizzativa dell'OPAC;
- organizzazione di seminari divulgativi ;
- promozione e coordinamento delle attività delle Amministrazioni competenti.

b) Struttura organizzativa

Per lo svolgimento delle attività indicate alla precedente lettera a) che richiedono in genere un'elevata competenza specifica, in specie nel settore delle armi chimiche e degli impianti chimici, la legge 4 aprile 1997, n.93 all'articolo 6 comma 4 autorizza il Ministero degli Affari Esteri ad avvalersi, oltre che di proprio personale e di personale di altri Ministeri interessati in posizione di comando, a conferire - per sopperire ad esigenze che richiedono oggettive professionalità non reperibili nell'ambito dell'Amministrazione - incarichi a tempo determinato ad esperti estranei all'Amministrazione, nel limite massimo di un contingente di 15 unità. L'Ufficio, costituito il 6 settembre 1997, al 31 dicembre 2004 comprendeva 19 persone, di cui 4 dipendenti del Ministero Affari Esteri, 7 del Ministero della Difesa in posizione di comando e 8 esperti esterni all'Amministrazione.

Per quanto riguarda la sede l'Ufficio dell'Autorità Nazionale dispone, oltre che dei locali presso il Ministero degli Affari Esteri, di alcuni locali esterni, di proprietà del demanio, situati presso la Caserma di Viale Pinturicchio n. 23, ove con una parte del personale è stata costituita una "Unità Tecnico Operativa".

ALLEGATO E-1

IL SEGRETARIATO TECNICO (PERSONALE)
(POSIZIONI APPROVATE PER IL 2004)

	DG	AS G	D-2	D-1	P-5	P-4	P-3	P2	GS- PL	GS- OL	P&A bove	GS	Total
Programme 1: Verification													
Office of the Director	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-	2	1	3
Declarations Branch	-	-	-	1	-	4	6	1	4	7	12	11	23
Chemical Demilitarisation & Industry Verification Branches	-	-	-	2	-	12	1	-	-	3	15	3	18
Policy and Review Branch	-	-	-	1	-	6	1	-	-	1	8	1	9
Technical Support Branch	-	-	-	-	1	5	1	1	3	7	8	10	18
Subtotal Programme 1	-	-	1	4	2	27	9	2	8	18	45	26	71
Programme 2: Inspectorate													
Office of the Director	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	1	1	2
Inspectorate Management Branch	-	-	-	-	1	-	1	-	-	2	2	2	4
Inspection Review Branch	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	2	-	2
Operations and Planning Branch	-	-	-	-	1	6	3	-	-	11	10	11	21
Inspectors	-	-	-	-	25	89	68	10	-	-	192	-	192
Subtotal Programme 2	-	-	1	-	28	95	73	10	1	13	207	14	221
TOTAL CHAPTER ONE	-	-	2	4	30	122	82	12	9	31	252	40	292
Programme 3: International Cooperation and Assistance													
Office of the Director	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1	2
Assistance and Protection Branch	-	-	-	1	-	2	-	-	-	1	3	1	4
Implementation Support Branch	-	-	-	1	-	2	-	-	-	1	3	1	4
International Cooperation Branch	-	-	-	1	-	1	1	-	-	1	3	1	4
Subtotal Programme 3	-	-	1	3	-	5	1	-	-	4	10	4	14
Programme 4: Policy-Making Organs													
Office of the Director			1			1	1	-	-	1	3	1	4
Conference Services Branch					1	6	13	1	3	11	21	14	35
Subtotal Programme 4	-	-	1	-	1	7	14	1	3	12	24	15	39
Programme 5: External Relations													
Office of the Director	-	-	1	1	-	-	-	-	-	1	2	1	3
Government Relations and Political Affairs Branch	-	-	-	-	1	-	2	-	-	1	3	1	4
Media and Public Affairs Branch	-	-	-	-	1	-	1	-	-	2	2	2	4
Protocol Branch	-	-	-	-	1	1	-	-	1	3	2	4	6
Subtotal Programme 5	-	-	1	1	3	1	3	-	1	7	9	8	17

Programme 6: Executive Management													
Office of the Director-General	1			1	-		-		1	1	2	2	4
Office of Confidentiality and Security	-	-	-	-	1	3	2	1	1	11	7	12	19
Office of the Deputy Director-General	-	1	-	1	1	-	-	-	1	1	3	2	5
Health and Safety Branch	-	-	-	1	2	1	2	-	1	3	6	4	10
Office of Internal Oversight	-	-	1	-	1	3	-	-	1	1	5	2	7
Office of the Legal Adviser	-	-	1	-	2	1	2	1	-	3	7	3	10
Office of Special Projects	-	-	1	-	-	-	1	-	-	1	2	1	3
Subtotal Programme 6	1	1	3	3	7	8	7	2	6	20	32	26	58
Programme 7: Administration													
Office of the Director	-	-	1	-	1	1	-	-	1	-	3	1	4
Budget and Finance Branch	-	-	-	-	1	1	3	1	5	9	6	14	20
Human Resources Branch	-	-	-	1	-	1	1	-	4	6	3	10	13
Procurement and Support Services	-	-	-	-	1	3	1	-	4	12	5	16	21
Training and Staff Development	-	-	-	-	1	1	-	-	1	4	2	5	7
Information Systems Branch	-	-	-	1	-	3	6	3	6	3	13	9	22
Subtotal Programme 7	-	-	1	2	4	10	11	4	21	34	32	55	87
TOTAL CHAPTER TWO	1	1	7	9	15	31	36	7	31	77	107	108	215
GRAND TOTAL	1	1	9	13	45	153	118	19	40	108	359	148	507

ALLEGATO E-2

IL SEGRETARIATO TECNICO
(ORGANIGRAMMA)